

Dove sta andando la Medicina?

Franco Rebuffo
Presidente Alétheia

È questa la domanda che caratterizzerà il convegno che si terrà a Milano il 12 dicembre in cui si farà il punto sui nuovi scenari della moderna medicina, ponendo l'attenzione su quelle evidenze "costruttive", tipiche della medicina generale, in grado di tradurre sul piano scientifico i potenziali vantaggi dell'osservazione clinica diffusa

Ammettere che i risultati di una determinata strategia di cura siano influenzati dalla particolare risposta biologica del paziente significa "ridimensionare" la possibilità di estendere, senza restrizioni, i risultati ottenibili con l'Evidence Based Medicine (Ebm). Quindi, significa sostenere la necessità di operare, in maniera dedicata, su patterns limitati, caratterizzati dalle specifiche risposte dei pazienti stessi.

È una sorta di rivoluzione nella cura che implica, in primo luogo, nuove strategie di ricerca farmacologica (orientate, per esempio, ai farmaci biologici), ma anche monitoraggi maggiormente selettivi, per diversificare l'appropriatezza dei cluster-obiettivo di ciascun farmaco; in secondo luogo, e in maniera indisso-

lubile, nuovi modi di interpretare la clinica.

L'obiettivo può essere realizzato solo se si è in grado di utilizzare l'intero patrimonio esperienziale che deriva dalla "vicinanza" al paziente. E questo è possibile solo se si riesce, sulla base di standard condivisi, a far convergere in una esperienza collettiva le esperienze individuali dei Mmg e, in prospettiva, degli stessi pazienti (obiettivi ottenibili, per esempio, con l'uso di sistemi di *knowledge management*). È l'affermazione di un nuovo paradigma di medicina basato sulla stretta unità di clinica e ricerca in cui l'identificazione di specifici *patterns* è strettamente legata alla stessa prassi clinica, quindi al monitoraggio diretto di tutti i pazienti in cura (senza le limitazioni di campionature statistiche come avviene per l'Ebm).

Sul versante dei costi si dovrà prestare sempre maggior attenzione al fatto di poter realizzare riduzioni degli oneri di spesa solo se si è in grado di migliorare la qualità della cura, e questo è possibile farlo se si riesce a favorire l'accesso al mercato dei nuovi farmaci e il monitoraggio strutturato di un numero di pazienti il più ampio possibile. In questo senso, i politici, gli enti regolatori del farmaco, il management della sanità, dovranno adeguare le politiche a queste prospettive emergenti.

Sotto questa luce, la professione del medico di medicina generale assume uno spessore inedito rispetto alle caratteristiche rappresentate dal paradigma tradizionale. Infatti, potenzialmente può contribuire all'affermazione di nuove evidenze costruttive, contribuendo a tradurre sul piano scientifico i potenziali vantaggi dell'osservazione clinica diffusa.

Si otterrebbero evidenze scientifiche, da affiancare a quelle tradizionali, costruite sulla base del monitoraggio diretto di un ampio spettro di pazienti. In questa direzione, la "maggiore vicinanza" di questa prospettiva al concreto esercizio della professione permetterebbe di incidere con maggiore efficacia sull'evoluzione delle stesse pratiche mediche.

Queste tematiche saranno alla base della discussione che caratterizzerà il Convegno "Dove sta andando la Medicina? L'appropriatezza terapeutica e la ricerca di nuove evidenze" promosso da Fondazione MSD e da Fondazione Simg, con la consulenza scientifica di Alétheia - società di ricerca e consulenza strategica, specializzata sui temi dell'innovazione - e la collaborazione di Assolombarda. Convegno che si svolgerà il 12 dicembre a Milano.

Fondazione MSD: un sostegno all'umanizzazione della medicina

Fin dalla sua recente costituzione la Fondazione MSD (www.msd-italia.it) promuove iniziative che, con approccio interdisciplinare, toccano problemi rilevanti nel settore della salute, della sanità e del farmaco. Con il sostegno alla realizzazione del convegno: "Dove sta andando la Medicina? L'appropriatezza terapeutica e la ricerca di nuove evidenze" intende contribuire alla sensibilizzazione sul grande progetto di umanizzazione della medicina che sempre più sta andando alla ricerca di soluzioni e terapie pensate a misura del paziente. Questa prospettiva richiede un investimento in termini culturali da parte di tutti gli operatori del settore, e, in via privilegiata, da parte della medicina generale.

La Fondazione Simg e la governance della salute in medicina generale

Da anni la Fondazione Simg è impegnata nella realizzazione di un progetto che vuole portare la medicina generale a partecipare significativamente al governo clinico e delle risorse sanitarie. Un passo importante in questa direzione è rappresentato dalla patrimonializzazione delle evidenze che emergono dalla pratica clinica quotidiana dei Mmg. L'unità di ricerca Health Search (www.healthsearch.it) ha sviluppato un sistema di *knowledge* che, mettendo in rete i medici, consente di misurare gli esiti dei percorsi terapeutici dei propri assistiti. Laddove il sistema di *knowledge* è stato implementato in accordo con le istituzioni locali, i ritorni sono stati evidenti e positivi, dal punto di vista sia clinico sia delle risorse.